

dalle indagini effettuate dall'Asl non è stato possibile dimostrare quale alimento abbia provocato l'infezione;

risulta all'interrogante che il nuovo servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica), entrato in funzione il 1° maggio 2001, nonostante i numerosi contatti avvenuti tra il 25 ed il 27 maggio 2001 non avrebbe sentito il dovere di far scattare l'allarme, causando così un ritardo tale da impedire le necessarie analisi del caso —:

se sia a conoscenza dei fatti e se non ritenga opportuno invitare gli organi competenti ad avviare un'indagine sull'adeguatezza delle strutture volte a fronteggiare emergenze di tipo sanitario. (5-00023)

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'Azienda sanitaria locale Napoli 5 comprende territorialmente 26 comuni della provincia di Napoli, da San Giorgio a Cremano a Massalubrense ivi compresa Capri, con un bacino di 200.000 abitanti;

varie sono state le inchieste portate avanti dalla magistratura in questi anni che hanno causato il rinvio a giudizio di decine di persone coinvolte in scandali legati alla « malasanità »;

molte persone hanno indicato varie disfunzioni e carenze come, ad esempio, l'assenza di infermieri professionali e di medici in tutto il bacino di competenza territoriale, la mancanza di primari nei reparti di chirurgia generale, ortopedia, geriatria, neurologia, dermatologia, odontoiatria ed oculistica dell'ospedale « San Leonardo » di Castellammare di Stabia;

sarebbe di soli cinque posti la disponibilità di ricoveri nell'unità coronaria di cardiologia del citato nosocomio, trascurando una primaria esigenza assistenziale

atta a garantire la delicata e specialistica emergenza cardiologica ad un'utenza di oltre duecentomila abitanti;

un vero e proprio dossier con denunce, carenze, disfunzioni e quant'altro, è stato redatto e consegnato alle autorità competenti dal consigliere comunale di Castellammare di Stabia (NA), Michele Costagliola. Da questo dossier emerge con preoccupante chiarezza la grave situazione in cui versa la ASL Napoli 5;

i posti letto in alcuni reparti del citato ospedale sono insufficienti ad un bacino di utenza così vasto;

il personale, in particolare medici e infermieri professionali, risulta da anni inferiore alla pianta organica, così come deliberata dai competenti organi. Questo quadro, seppur parziale delle disfunzioni dell'ospedale « San Leonardo », poc'anzi descritto rende particolarmente critica la possibilità per i cittadini di poter accedere alle cure mediche ospedaliere in tempi certi e con un personale e mezzi adeguati;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti descritti in premessa;

se non ritenga opportuno invitare gli organi regionali e locali competenti affinché sia avviata una indagine amministrativa al fine di verificare sia la rispondenza delle strutture e del personale ospedaliere alle reali esigenze del territorio, sia di accertare eventuali negligenze o incompetenze degli organi dirigenti della ASL Napoli 5. (4-00129)

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Illy n. 4-00055 del 20 giugno 2001.